

## Il monastero

Ogni monastero, chiuso da un muro di cinta, era come una grande fattoria e provvedeva a tutti i suoi bisogni. Accanto alla chiesa e al convento vero e proprio, con le celle dei monaci e la cucina e il refettorio, c'era la biblioteca, in cui si conservavano i testi sacri e i manoscritti antiche che i monaci più colti, nelle ore dedicate allo studio, leggevano, commentavano e copiavano in bella scrittura sui grandi fogli lisci di pergamena. Annesso al convento c'era il granaio, la cantina e il frantoio per estrarre l'olio dalle olive e i laboratori. I conventi benedettini erano asili sicuri per i pellegrini. La carità dei monaci li consolava dei disagi del viaggio e nella luce del chiostro dimenticavano le bufere del mondo. A voi forse sembra impossibile, ma la gente che viveva all'epoca di San Benedetto aveva proprio dimenticato quasi tutti i mestieri. Non sapevano più cosa fosse un aratro, né come si costruisse una strada o si alzasse un solido muro! Furono i monaci a raccogliere, a perfezionare e ad insegnare tutte le tecniche.

I monaci fondarono anche ospedali, aprirono ospizi e scuole, mentre nei loro magazzini si ammassavano le provviste per i tempi difficili. Inoltre, fecero rifiorire lo studio e, copiando gli antichi manoscritti, conservarono le opere degli antichi sapienti, latini e greci.

Fu merito dei monaci se molte popolazioni poterono superare carestie ed epidemie, perchè i magazzini delle abbazie venivano sempre aperte per distribuire sementi ed attrezzi agricoli. Fu merito dei monaci se tante famiglie sfuggirono alla morte durante le guerre e le invasioni, perchè gli indifesi potevano rifugiarsi nell'interno dell'abbazia.

I monaci furono anche esploratori e viaggiarono molto nel nord Europa.

